

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

159 (LIII | III) | 2009
Varia

Bruno Tritsmans, *Roblès sous le signe d'Icare. Aventures maritimes et mythologies solaires, «Francofonia»*

Dina Catenaro Catenaro



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7738>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2009

Paginazione: 676

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dina Catenaro Catenaro, « Bruno Tritsmans, *Roblès sous le signe d'Icare. Aventures maritimes et mythologies solaires, «Francofonia»* », *Studi Francesi* [Online], 159 (LIII | III) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 20 avril 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7738>

Questo documento è stato generato automaticamente il 20 aprile 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Bruno Tritsmans, *Roblès sous le signe d'Icare. Aventures maritimes et mythologies solaires*, «Francofonia»

Dina Catenaro Catenaro

NOTIZIA

BRUNO TRITSMANS, *Roblès sous le signe d'Icare. Aventures maritimes et mythologies solaires*, «Francofonia», autunno 2008, n° 55, pp. 65-80.

- 1 In questo dettagliato articolo, Bruno Tritsmans focalizza la sua attenzione su temi cari allo scrittore algerino Emmanuel Roblès, quello dell'avventura marittima e dell'onnipresente immagine solare in tutte le sue varianti, attraverso un *excursus* che si prefigge di mettere in rilievo i *topoi* dell'intera opera, partendo da uno dei suoi primi romanzi, *La Vallée du Paradis* (1940), passando per *Federica* (1954) e *Sirènes* (1977), fino ad arrivare alla raccolta di racconti *Erica* (1994). In particolare, Tritsmans cerca di rintracciare il percorso della poetica di Roblès sotto il cosiddetto «signe d'Icare» (p. 67), poiché la mitologia solare si riallaccia prevalentemente all'immagine di un sole nero (p. 65), che, come l'autore ci suggerisce, ha origini sia autobiografiche (la morte del padre e la perdita di Algeri, p. 65) che metafisico-religiose (la morte di Dio, p. 65). Nei quattro paragrafi corrispondenti all'analisi dei romanzi e del racconto di Roblès, Tritsmans evidenzia come la tematica marina e solare si faccia portavoce di segni prevalentemente negativi che si contrappongono alle canoniche rappresentazioni di mare-libertà e sole-energia che hanno ampiamente pervaso la letteratura più classica. Ne *La Vallée du Paradis*, il mare non è luogo di liberazione bensì di paralisi, al quale fa da sfondo l'elemento acustico delle sirene, segnale di pericolo per eccellenza. Il *Valparaiso*, sognato dai personaggi femminili del romanzo come una nave dalle ali bianche, che dovrebbe condurre i protagonisti verso la tanto sognata Argentina, in realtà non è altro che un grosso cargo fumoso. Lo stesso viaggio in mare sembra perdere il suo alone di evasione e

soltanto il pittore Marcos riuscirà ad imbarcarsi e a mettersi in salvo, grazie alla sua arte che gli permetterà di cogliere ancora quella luce solare permeata di una valenza positiva (p. 70). Continuando il suo percorso, Tritsmans evidenzia come anche in *Federica* (1954) il protagonista cerchi di scappare da una situazione di dolore, la guerra civile di Spagna; ma ancora una volta la nave stessa, il *San Miguel*, è luogo di degradazione e di violenza e l'universo marino non ha una funzione salvifica, piuttosto sembra fare da sfondo ad un'esperienza *en miroir* dalla quale Ricardo voleva fuggire (p. 71). Soltanto per mezzo del legame amoroso che unisce il protagonista a Federica, personaggio dalle forti connotazioni mistiche, Ricardo riuscirà alla fine del romanzo ad effettuare quel passaggio purificatorio che lo condurrà alla redenzione.

- 2 Gli oggetti artigianali e ornamentali pervadono l'opera di Roblès e spesso diventano simboli legati ai temi crudeli della schiavitù e dell'oppressione: è il caso degli oggetti accumulati nella *maison* di Herbert Grey in *Les Sirènes* (1977), il cui avo è riuscito ad arricchirsi grazie alla tratta degli schiavi (p. 74). Ma sono soprattutto le donne ad essere correlate all'accumulo degli oggetti, a cianfrusaglie che sembrano voler fissare all'interno di spazi chiusi quella esperienza avventurosa svoltasi in mare, o evocata in momenti di evasione con la propria immaginazione. In *Erica* (1994) allo spazio marino si mescolano gli ambienti chiusi dell'alberghetto in cui risiede la protagonista, all'interno dei quali un mondo di altri tempi, con i suoi oggetti popolari, la sua vecchia carta da parati, sembrano fare da contraltare al percorso delle navi in partenza (p. 78).
- 3 Tritsmans percorre così le opere di Roblès su un doppio binario: all'avventura marina e alla mitologia del sole lette sotto il segno di Icaro, va di pari passo un *déplacement* dell'avventura che si pone prevalentemente sul piano amoroso, attraverso figure femminili dalle risonanze mitiche. Con il suo articolo molto denso, Tritsmans suggerisce molteplici chiavi di lettura a chi ha intenzione di avvicinarsi alla scrittura roblèsiana, tracciando il percorso di una poetica dagli esiti inattesi.